

Tanti cuori attorno al Papa, cuore della Chiesa

La festa in Aula Paolo VI

15 maggio 2003, Aula Paolo VI : il Papa, 12.000 orionini in festa, l'atto di consacrazione della Piccola Opera alla Madonna, una manifestazione indimenticabile.

Una Festa del Papa eccezionale. Perché presente il Papa. Perché celebrata a Roma. Perché presenti orionini provenienti da tutto il mondo. Questa è stata la manifestazione-spettacolo organizzata il 15 maggio, nell'Aula Paolo VI, alla vigilia della canonizzazione di Don Orione.

Aveva per titolo "Tanti cuori attorno al Papa, cuore della Chiesa" e davvero tanti sono stati i "cuori" che in quella sera hanno palpitato: i 12 mila presenti nell'Aula (tra cui 1.000 disabili), quelli che in Piazza San Pietro seguivano l'evento sui maxischermi, i milioni di telespettatori che hanno seguito in diretta nazionale e internazionale la manifestazione.

La festa è iniziata alle 17.30 e, con la presentazione di Sergio Timperi e Lorena Bianchetti, è andata in scena la vita orionina. Scampoli di vita sono stati esibiti dall'Orion Group del Veneto, dalla Compagnia teatrale con disabili di Ercolano, dai bambini del Tra Noi di Roma, da quelli con le stampelle del Togo accompagnati da altri adulti della delegazione africana.

Le testimonianze del quotidiano orionino sono diventate come per incanto spettacolo: da Don Pierino Stefani, 90 anni, cui Don Orione assicurò "Ti farò io da padre", all'Ex Allievo Giovanni Marchi; e poi Suor Teresa, madre dei "bambini più belli del mondo" del Piccolo Cottolengo di Tortona, Vicki Quondamatteo che da volontaria sbarazzina ha messo su una casa per ragazze provenienti dalla prostituzione e altre brutte vicende; Don Enrico Bisio che ha letto la vocazione di Dio negli occhi aperti sull'infinito di un bimbo del Piccolo Cottolengo che andava a imboccare e coccolare. Tutto, tutti nel nome di Don Orione, per amore: questo lo spettacolo.

Lo spettacolo, nell'Aula Paolo VI, ha avuto bisogno anche di musica, quella dell'Orchestra Classica di Alessandria diretta dal maestro Renato Serio, dei cantanti Aleandro Baldi (non vedente), di Daniele Groff e dei nostrani (parrocchia di Ognissanti) ma bravi Vincenzo, Francesco e Nunzia che hanno presentato la canzone per Don Orione vincitrice del concorso. Brani della parola di Don Orione sono stati letti dall'attore Vincenzo Bocciarelli.

Un lungo, interminabile applauso ha salutato l'arrivo del Santo Padre entrato nell'Aula Paolo VI verso le ore 18,20. Foulards colorati ("Solo la carità salverà il mondo"), striscioni e bandiere dei Paesi di quattro Continenti in cui è presente la Piccola Opera hanno sventolato festosamente. Canti, applausi e cori spontanei esprimevano la gioia irrefrenabile. Il Papa, accompagnato dagli arcivescovi James Michael Harvey, prefetto della Casa Pontificia, e Stanislaw Dziwisz, fedele segretario e prefetto aggiunto, si è fermato ad assistere ad una parte dello spettacolo.

Ad accogliere il Papa erano il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, ed i Superiori della famiglia orionina. Il cardinale Sodano, piemontese come Don Orione, ha ricordato la lunga e provvidenziale catena di santi della carità che hanno segnato il cammino della Chiesa nei tempi recenti, ed il forte legame tra i sacerdoti orionini e il Papa, che per volontà del fondatore emettono uno voto di speciale fedeltà.

Don Roberto Simionato, a nome di tutta la Famiglia orionina, ha rivolto parole di saluto e di ossequio al Santo Padre. Terminato il suo indirizzo, dopo qualche fruscio, dagli altoparlanti, è risuonata, nitida, la voce di Don Orione stesso, un messaggio inviato dall'Argentina nel 1936. Emozione grande. Poi ancora un silenzio devoto e attento. In ascolto.

“Con grande gioia questa sera vi incontro, carissimi Fratelli e Sorelle, che rappresentate l'intera famiglia del Beato Luigi Orione”. La voce del Papa è sicura, il tono paterno e confidenziale. “Graditissima sorpresa è stata ascoltare poc'anzi la voce di don Orione. Quanti cuori ha consolato quella voce, quante persone ha consigliato! A tutti ha indicato la via del bene”. Dopo il ricordo della figura dell' “umile e ardimentoso” “facchino della Divina Provvidenza”, nelle parole del Santo Padre hanno trovato eco i drammatici fatti di violenza, che in quei giorni insanguinano l'Iraq e la Terra Santa: “Interceda don Orione, in particolare, per la pace in Terra Santa, in Iraq e nelle altre regioni del globo, sconvolte da guerre e conflitti sanguinosi”.

Terminato il discorso, Giovanni Paolo II ha improvvisato ancora qualcosa. Ha testimoniato il suo affetto per la Famiglia orionina, conosciuta in Polonia attraverso il compianto vescovo Bronislaw Dabrowski, orionino che fu a lungo segretario generale dell'Episcopato polacco. E le emozioni non erano finite. Il Papa del «Totus tuus» ha affidato la grande Famiglia orionina alla protezione della Vergine, rievocando la profonda devozione mariana di Don Orione. Nella solenne preghiera di consacrazione, alle parole del Papa si sono aggiunte quelle di Don Roberto Simionato, direttore Generale dei Figli della Divina Provvidenza; di Suor Maria Ortensia Turati, superiora delle Piccole Suore Missionarie della Carità; e di Concetta Giallongo, responsabile dell'Istituto Secolare Orionino.

Dopo la Benedizione del Santo Padre, l'incontro si è trasformato in festa gioiosa e filiale, quando, intonato da tre chierici polacchi, è partito il canto di augurio per il compleanno del Papa, poi proseguito in altre lingue.

Al termine, Giovanni Paolo II si è intrattenuto con i presenti. Si è voluto soffermare in particolare con un gruppo di bambini in abiti tradizionali di vari popoli, per richiamare l'internazionalità del carisma orionino, con gli ammalati ed i disabili, che Don Orione considerava i suoi tesori più preziosi.

All'incontro, trasmesso in diretta televisiva in tutto il mondo da «Rai International», hanno partecipato quattro Cardinali – Angelo Sodano, George M. Cottier, Claudio Hummes e Giovanni Canestri. – ed oltre venti tra Arcivescovi e Vescovi. Molte anche le autorità civili, tra le quali: la signora Franca Ciampi, consorte del Presidente della Repubblica Italiana, il senatore Giulio Andreotti; il Vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Virginio Rognoni; il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, e della Provincia di Alessandria Fabrizio Palenzona; i sindaci di Tortona, Giuseppe Bonavoglia, e di Pontecurone, Claudio Scaglia.

Una serata indimenticabile quel 15 maggio 2003. Ed è nata una idea. Perché non organizzare ogni anno una simile “Festa del Papa”? Una grande adunata della Famiglia orionina a Roma per raccogliere in un omaggio al Papa il senso della sua vita e del suo apostolato. Come intese Don Orione.

Flavio Peloso